

Asati a Letta: Cdp entri in Telecom Italia

«Nel corso della recente conferenza stampa sulla presentazione del piano triennale 2013-2015 della Cassa depositi e prestiti è stato precisato che, al momento attuale, non sussiste una ipotesi di ingresso della Cassa in Telecom Italia sotto qualsiasi forma. Questa affermazione ha destato viva preoccupazione in Asati». Lo scrive Franco Lombardi, presidente dell'associazione dei piccoli azionisti di Telecom, in una lettera indirizzata al premier Enrico Letta, aggiungendo che Asati «si attendeva che le risorse della Cassa sarebbero state anche destinate ad un settore di interesse economico generale, quale appunto quello delle telecomunicazioni e, più in particolare, allo sviluppo delle reti di nuova generazione, obiettivo infrastrutturale primario posto dall'Agenda digitale europea recepita, di recente, nell'ordinamento nazionale e posta tra le priorità di intervento del governo».

Lombardi sottolinea che «lo sviluppo delle reti in fibra secondo le scadenze temporali poste dall'Agenda digitale (entro il 2020, 100% di connessioni a 30 Mbit/s e a 100 Mbit/s al 50% delle famiglie) fornirà, come più volte sottolineato dalla Commissione europea, un significativo contributo alla crescita del Pil, soprattutto in virtù delle caratteristiche anticicliche degli investimenti in Ict, e quindi, anche alla crescita dell'occupazione (diretta e indiretta)». Infine, l'Asati afferma che «le recenti decisioni Agcom, che ci auguriamo possano essere riviste anche in riferimento alla recente raccomandazione Ue sull'Italia, penalizzano Telecom I. in un momento drammatico a vantaggio di chi porta avanti una assurda guerra dei prezzi».

—© Riproduzione riservata—■

